

Le nuove borse di tirocinio formativo in favore dei NEET residenti nel Mezzogiorno: alcune ipotesi per migliorarne l'efficacia.

Ginevra Benini¹

1. Introduzione – Il quadro di riferimento

Lo scopo di questo paper è quello di delineare alcune ipotesi per ottimizzare l'efficacia delle misure previste dal DL 76/2013 convertito nella Legge 99/13 (Art. 3, c. 1, l. c)² destinate ai giovani fra i 18 e i 29 anni che non lavorano, non studiano e non partecipano ad alcuna attività di formazione, i così detti *NEET* (*Not in Education, Employment or Trainig*), residenti e/o domiciliati nelle Regioni del Mezzogiorno. Tali misure comportano l'erogazione di borse per svolgere tirocini formativi che prevedono un'indennità di partecipazione variabile a seconda della specifica normativa regionale. Allo stato attuale tutte le regioni del Mezzogiorno, ad esclusione della Regione Sardegna che ha delineato delle proprie Linee Guida³ poco prima dell'Accordo promosso dalla Conferenza unificata Stato Regioni e Province Autonome del 24 gennaio 2013⁴, hanno emesso un provvedimento legislativo sul tema dei tirocini, in coerenza con il documento nazionale (Fig.1 a pag.5). L'avvio di queste misure fa da corollario all'attuazione “*tempestiva ed efficace*” della “*Youth Guarantee*”, a partire dal 1° gennaio 2014, il cui compito è stato affidato ad un'apposita struttura di missione di cui fa parte lo stesso Isfol, insieme al Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali e a Italia lavoro S.p.A..

Come è noto, nel 2012 quasi 1 giovane italiano su 4 nella fascia d'età 15-29 anni era NEET (Graf. 1), di cui ben più di 1 su 2 sono residenti nel Mezzogiorno (Graf. 2), pur essendo la popolazione giovanile della stessa fascia d'età più numerosa al Nord (Graf. 3); più di 1 Neet su due è donna (Graf. 4 e Tab. 1.a), nonostante siano più numerosi gli uomini fra i 15 e 29 anni (Graf. 5). In valori assoluti sono quasi 2 milioni e 300 mila giovani i Neet italiani, il valore più alto in Europa dopo la Grecia⁵.

Il tasso di disoccupazione per la stessa fascia d'età era il 25,2% nel 2012 (media annuale), il 37,3% nel Mezzogiorno. Nel II trimestre del 2013 è arrivato al 28% a livello nazionale e al 42% nel Mezzogiorno, con una crescita media di 3 punti e mezzo nel Paese e oltre 5 punti nel Mezzogiorno, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (Tab. 2).

L'ammontare complessivo delle risorse destinate ai *NEET* dalla L. 99/13 è pari a 168 milioni di euro, dei quali 56 milioni per l'anno 2013, 16 milioni per il 2014 e 96 milioni per il 2015. Esse proverranno da quelle del Fondo di rotazione⁶ già destinate al Fondo Coesione⁷, che dovranno

¹ Primo ricercatore c/o Isfol (Istituto per lo Sviluppo della formazione Professionale dei Lavoratori – www.isfol.it)

² Cfr. www.lavoro.gov.it/PrimoPiano/Documents/Testo%20DL%2076%20coordinato%20con%20legge%20di%20conversione.pdf

³ Cfr. www.sardegna-tirocini.it/tirocini/linee-guida.html

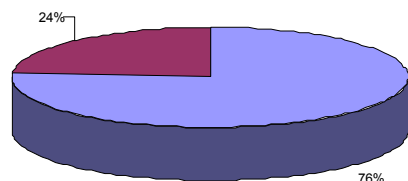
⁴ Cfr. www.cliclavoro.gov.it/Normative/accordo_tirocini_24_gennaio_2013.pdf

⁵ Cfr. http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=edat_lfse_22&lang=en. Si tenga presente che l'Eurostat calcola solo i Neet della fascia d'età 18-24, mentre l'Istat copre la fascia d'età 15-29, in quanto, come noto in Italia il termine degli studi universitari e, di conseguenza, l'entrata dei giovani sul mercato del lavoro è posticipata rispetto al resto d'Europa.

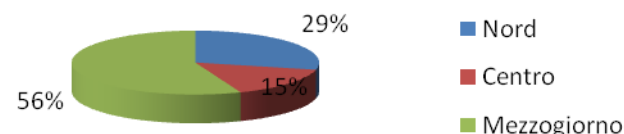
⁶ Cfr. L. 183 del 16 aprile 1987, Art. 5 (Istituzione del Fondo di rotazione)

essere rimodulate allo scopo, previo consenso della Commissione Europea. Tali risorse devono essere distribuite alle 8 Regioni del Mezzogiorno secondo criteri da stabilire, tenendo conto anche delle misure di politica attiva del lavoro attualmente in vigore in ciascun territorio, che già prevedono o hanno previsto il finanziamento di tirocini extra curriculari. Fra le misure già avviate, 1/3 sono progetti regionali che beneficiano di un cofinanziamento FSE (Fig. 2 e Tab. 3.b), mentre i 2/3 ricadono su progetti a carattere nazionale (Fig. 3 e Tab. 3.b) promossi e gestiti direttamente sul territorio dall’Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Italia Lavoro⁸, in linea con l’ultima riprogrammazione del Piano Azione Coesione⁹.

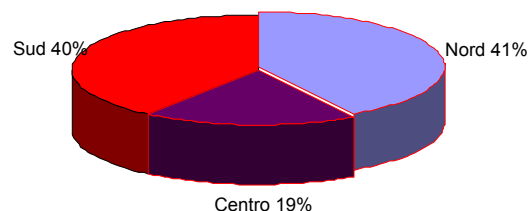
Graf. 1 - Neet su Popolazione Italia 15-29 - Anno 2012



Graf. 2 - Neet in Italia per grandi ripartizioni Età 15-19 - Anno 2012

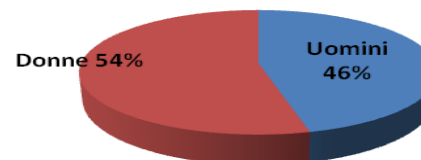


Graf. 3 - Popolazione Italia 15-19 per grandi ripartizioni, Anno 2012



Fonte: elaborazione Isfol su dati Istat

Grafico 4 - Neet per sesso Italia - Anno 2012



⁷ Cfr. L. 183 del 12 novembre 2011, Art. 23, c. 4 (Fondo di rotazione per le politiche comunitarie), Decreto 25/2013 del 23 aprile 2013 e Decreto 48/2013 del 7 agosto 2013 – Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l’attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione, disposto con Decreto n. 25/2013

⁸ Cfr. i **Progetti nazionali** di Italia Lavoro, il primo per l’attivazione di tirocini di inserimento e reinserimento al lavoro e per favorire l’uscita dalla condizione giovanile “né allo studio, né al lavoro” e il secondo chiamato le “Botteghe di mestiere”, inseriti nel Programma AMVA – Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale – promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il contributo dei PON del Fondo Sociale europeo 2007-2013 “Azioni di sistema” e “Governance e azioni di sistema”

⁹ Cfr. “Strumenti diretti per impresa e lavoro nel sud per la terza e ultima Riprogrammazione Piano Azione Coesione” – Azioni per favorire l’uscita dalla condizione giovanile “né allo studio, né al lavoro” (NEET), Par. I.11, pag. 7

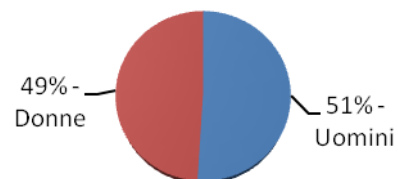
Tab. 1.a – NEET 15-29 per sesso, grandi ripartizioni e Regioni del Mezzogiorno - v.a. e composizione % - Anno 2012 - Fonte: Elaborazione Isfol su dati Istat

Ripartizione/ Regioni Mezzogiorno	Uomini		Donne		Totale	
	NEET	%	NEET	%	NEET	%
Nord	278	43	367	57	645	100
Centro	159	46	190	54	348	100
Mezzogiorno	609	48	651	52	1.260	100
Abruzzo	19	46	22	54	42	100
Molise	6	46	7	54	13	100
Campania	193	48	205	52	397	100
Puglia	104	46	122	54	226	100
Basilicata	16	52	14	48	30	100
Calabria	63	50	64	50	126	100
Sicilia	169	48	183	52	352	100
Sardegna	40	53	35	47	75	100
Totale Italia	1.046	46	1.208	54	2.254	100

Tab. 1.b – NEET su Popolazione 15-29 per sesso, grandi ripartizioni e Regioni del Mezzogiorno - v.a. e quota % - Anno 2012 - Fonte: Elaborazione Isfol su dati Istat

Regione	Uomini			Donne			Totale		
	NEET	%	Totale pop.	NEET	%	Totale pop.	NEET	%	Totale pop.
Nord	278	14	1.986	367	19	1.914	645	17	3.901
Centro	159	18	893	190	22	860	348	20	1.753
Mezzogiorno	609	32	1.925	651	35	1.861	1.260	33	3.785
Abruzzo	19	18	109	22	21	105	42	20	214
Molise	6	22	27	7	27	26	13	24	53
Campania	193	34	568	205	37	554	397	35	1.122
Puglia	104	28	370	122	34	355	226	31	725
Basilicata	16	30	52	14	29	50	30	29	102
Calabria	63	33	189	64	35	183	126	34	373
Sicilia	169	36	473	183	40	459	352	38	933
Sardegna	40	29	135	35	27	128	75	28	263
Totale Italia	1.046	22	4.804	1.208	26	4.635	2.254	24	9.439

Grafico 5 - Popolazione 15-29 Italia - 2012



Fonte: elaborazione Isfol su dati Istat

Tab. 2 – Tasso di disoccupazione 15-29 anni per grandi ripartizioni geografiche e titolo di studio – Anni 2012-2013

Territorio	Titolo di studio	2012	2012				2013	
			T1-2012	T2-2012	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013
Italia	licenza elementare, nessun titolo	26,5	29,8	26	22,5	27,6	34,9	41,2
	licenza media	30,1	29,6	30	28,1	32,8	34,6	35,1
	diploma	24,1	23,8	22,1	22,1	28,4	28,5	25,1
	laurea e post-laurea	20,7	21,4	23,7	18,4	19,4	25,1	25,9
	totale	25,2	25,1	24,5	23,2	28,2	29,7	28
Nord	licenza elementare, nessun titolo	23,3	32,9	20,3	8,47	28,9	22,8	20,8
	licenza media	22,5	21,7	21,6	22,9	24	26,7	25,5
	diploma	16,1	16	14,1	14,8	19,7	21,5	16,6
	laurea e post-laurea	13,2	13,9	15,9	11,7	11,5	15,9	18
	totale	17,3	17,3	16,3	16,3	19,4	21,9	19
Centro	licenza elementare, nessun titolo	17,7	11,5	18	19,5	20,4	22	22,7
	licenza media	25,2	23,9	25,5	22,9	28,6	32,3	27,6
	diploma	24,1	23,3	22	21,9	29,1	26	25,7
	laurea e post-laurea	23,7	27,9	27,5	18,9	20,6	26,7	27,9
	totale	24,2	23,8	23,7	21,6	27,5	27,5	26,4
Mezzogiorno	licenza elementare, nessun titolo	37	38,1	37,2	37,8	34,3	47,8	58
	licenza media	41,1	42	41,5	36,4	44,4	45,2	48,2
	diploma	35,9	35,6	34	33,6	40	40,4	37,8
	laurea e post-laurea	34,1	31,6	36,2	32,5	36,1	41,5	40,8
	totale	37,3	37	36,7	34,5	40,8	42,1	41,9

Fonte: Elaborazione Isfol su dati Istat

Fig. 1 – Quadro sinottico delle nuove disposizioni normative sui tirocini extracurricolari nelle regioni del Mezzogiorno – 2012/2013.

REGIONE	NORMATIVA	INDENNITÀ MINIMA DI PARTECIPAZIONE
ABRUZZO	D.G.R. 12/03/2012 N. 154 – Linee guida per l’attuazione di tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo	Allegato A – <i>Art. 1.16</i> – Euro 600 mensili lordi + (solo per i tirocinanti extra UE) vitto, alloggio e viaggio di ritorno
BASILICATA	D.G.R. 747 del 27 giugno 2013 – Recepimento Linee Guida in materia di tirocini in attuazione dell’Art. 1, c. 34 L. n. 92/2012 approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome	<i>Art. 12</i> (Linee Guida nazionali recepite in toto) – Euro 300 mensili lordi
CALABRIA	DGR 268 del 29/07/2012 – Proposta di recepimento delle linee guida in materia di tirocini approvate in accordo Stato Regioni 24 gennaio 2013 – Regione Calabria	Allegato A – <i>Art. 14</i> – Euro 400 mensili lordi a fronte di una partecipazione minima mensile al percorso del 70% → la sua percezione non comporta la perdita dello stato di disoccupazione eventualmente posseduta dal tirocinante
CAMPANIA	DGR 243 del 22 luglio 2013: “Modifiche al regolamento regionale 2/04/2010, n. 9 – Regolamento di attuazione di cui alla legge regionale n. 14 del 18/11/2009, Art. 54 c. 1, l. b) "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità' del lavoro" – Disciplina dei tirocini di formazione e orientamento	Allegato 1 – Regolamento regionale – <i>Art. 7</i> – Euro 400 mensili lordi
MOLISE	Deliberazione N. 307 del 25 giugno 2013 – Approvazione di “Proposta di Legge Regionale in materia di tirocini”	<i>Art. 3</i> – Indennità congrua non definita.
PUGLIA	Legge regionale 5 agosto 2013, n. 23 – “Norme in materia di percorsi formativi diretti all’orientamento e all’inserimento nel mercato del lavoro”	<i>Art. 6</i> – Euro 450 mensili lordi
SARDEGNA	Linee Guida Tirocini Formativi e di Orientamento – DGR 42/45 del 23/10/2012 – DGR 46/12 del 21/11/2012 – Tirocini Formativi e di Orientamento (TFO) con Voucher	<i>Par. 21</i> – Facilitazioni – Da un minimo di Euro 400 al mese ad un massimo € 1.000 lordi a carico del soggetto ospitante → Nel caso di tirocini con voucher del valore di almeno Euro 400 è facoltà del soggetto ospitante integrare l’indennità con risorse proprie.
SICILIA	Direttiva applicativa del 25 luglio 2013 delle Linee Guida nazionali	Indennità non inferiore a 300 euro mensili lordi

Fonte: Isfol su documenti regionali

Fig. 2 – Quadro sinottico delle principali misure regionali di politica attiva del lavoro che prevedono tirocini extracurricolari nelle Regioni del Mezzogiorno – 2013

REGIONE	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO IN VIGORE DESTINATE AI GIOVANI	TIROCINI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO FINANZIATI
ABRUZZO	Dgr. 572 dell'8 agosto 2011– Piano Integrato Giovani Abruzzo D.G.R. del 14-01-2013 n° 11 – Convenzione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Abruzzo Programma integrato con Programma Nazionale “Botteghe di mestiere” → “Giovani Abruzzo – Se vuoi puoi” → vedi Fig. 3	<i>Par. 4.1.1</i> → 80 sussidi di Euro 500 per 6 mesi solo per laureati (inseriti in singoli project work innovativi promossi dalle aziende abruzzesi), la cui formazione, <i>coaching</i> e tutoraggio sono pagati alle Università regionali con voucher di Euro 2000 per ciascun PWI → Finanziamento Regionale → Euro 240.000 + Euro 160.000 <i>Art. 6</i> → 450 borse di lavoro di Euro 400 ciascuna per 4 mesi per diplomandi e diplomati – Finanziamento Regionale → Euro 720.000
BASILICATA CALABRIA	Solo progetti nazionali → vedi Fig. 3	Solo progetti nazionali → vedi Fig. 3
CAMPANIA	Progetto Inserimento al Lavoro – Decreto dirigenziale n. 43/2012 Progetto Quadrifoglio II – Provincia di Napoli in collaborazione con Italia Lavoro e Arcidiocesi di Napoli	Avviso pubblico – <i>Par. 3</i> → 279 indennità di frequenza di Euro 450 mensili lordi per <i>work experiences</i> della durata di 6 mesi , per una presenza obbligatoria di 20 ore settimanali pari all' 80% delle ore mensili previste nel progetto formativo → Euro 225 in caso di assenze fino al 50% → Destinatari → giovani 18-23enni in cerca di lavoro, iscritti ai CPI, con bassi livelli di scolarizzazione (solo obbligo scolastico) → Finanziamento reg. POR Campania 2007-2013 → Euro 753.300,00 Bando III edizione Progetto Quadrifoglio → 50 indennità di frequenza di Euro 435 mensili lordi per tirocini formativi e di orientamento al lavoro della durata max. di 6 mesi per giovani 18-29enni disoccupati/inoccupati e svantaggiati , residenti nella Provincia di Napoli
MOLISE	Piano Integrato Giovani Molise – Determinazione del Direttore Generale n. 1153 del 18 dicembre 2012 – Avviso Pubblico	Avviso Pubblico – <i>Par. 5/Par. 16</i> → 100 borse di studio di Euro 750 (4 mesi) / 500 (6 mesi) per tirocini di inserimento/reinserimento della durata di max. 640 ore per giovani laureati/diplomati inoccupati/disoccupati di età non superiore ai 35 anni → Finanziamento regionale → Euro 342.000
PUGLIA	Determinazione del Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro n. 723 del 25 settembre 2013 – POR Puglia FSE 2007/2013 Obiettivo 1 Convergenza – Tirocini formativi e di inserimento/reinserimento ed incentivi all'occupazione stabile – Avviso .n. 4/2011	→ 60 borse di tirocinio di Euro 1.800 lordi omnicomprensivi della durata di 720 ore ciascuno (6 mesi) Destinatari → giovani inoccupati/disoccupati
SARDEGNA	Avviso pubblico per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento (TFO) con voucher – Annualità 2013 Elenco beneficiari tirocini con voucher 2013 – Avviso pubblico 7/12/2012	<i>Par. 2</i> → 1.400 tirocini con voucher per Euro 500 lordi al mese per 6 mesi per disoccupati/inoccupati da 18 anni in poi residenti nella Regione Sardegna → Finanziamento POR FSE 2007-2013 → Euro 5.000.000
SICILIA	Del. 215 del 21/06/12 – Piano Straordinario Opportunità Giovani → Avvisi e Bandi non ancora operativi.	<i>Par. 4.1</i> – 8000 tirocini di 6 mesi retribuiti con Euro 500 mensili lordi → Durata 12 mesi e indennità di Euro 750 se disabili → Finanziamento PO FSE Obiettivo Convergenza Sicilia 2007-2013 → Euro 24.000.000

Fig. 3– Quadro sinottico delle principali misure nazionali di politica attiva del lavoro che prevedono tirocini extracurricolari nelle Regioni del Mezzogiorno – 2013 –

Fonte: Isfol su documenti regionali

REGIONE	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO DESTINATE AI GIOVANI PROGRAMMI NAZIONALI	TIROCINI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO FINANZIATI
ABRUZZO ↓ BASILICATA CALABRIA CAMPANIA MOLISE PUGLIA SARDEGNA SICILIA	<p>Programma integrato “Giovani Abruzzo - Se vuoi puoi” che fa parte del</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Progetto nazionale “Botteghe di mestiere” – Italia lavoro Spa</p> <p>Avviso pubblico dell'11/11/2011 rivolto alle imprese per l'avvio del Progetto nazionale Botteghe di mestiere e ai giovani per la formazione on the job nei mestieri a vocazione tradizionale – Italia Lavoro Spa – Programma AMVA – Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale – P.O.N. “Governance e azioni di sistema” 2007-2013</p> <p>→ Fondi Nazionali disponibili per l'intero territorio naz. → Euro 14.850.000</p> <p>→ Appendice all'Avviso</p> <p>→ Secondo avviso pubblico del 29/10/2012</p> <p>→ Fondi nazionali disponibili per l'intero territorio naz. → Euro 6.480.000</p>	<p>→ 20 tirocinanti in 14 Botteghe di Mestiere, di cui 8 gestite dalla Regione, che hanno coinvolto circa 76 aziende (il Progetto è inserito nelle Bdm)</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Il ciclo Bdm – sc. 2013 → 1020 borse di Euro 500 lorde mensili per 2 cicli di tirocinio (510 per ogni ciclo) della durata di 6 mesi ciascuno per giovani inoccupati/disoccupati 18-28enni di bassa scolarizzazione (solo obbligo scolastico) così distribuite, sulla base del numero dei tirocinanti (20 in ciascuna Bottega) da inserire nei progetti ammessi: <i>Abruzzo: 280 – Calabria: 180 – Campania: 80 – Molise: 40 – Puglia: 60 – Sardegna: (I e II fase – sc. 2014) 120 – Sicilia: 260</i></p> <p>III ciclo Bdm – sc. 2014 → 420 borse di tirocinio di Euro 500 lorde mensili per 3 cicli di tirocinio (140 per ogni ciclo) della durata di 6 mesi ciascuno per stessa tipologia di destinatari (30 in ciascuna Bottega) così distribuite: <i>Abruzzo: 60 – Basilicata: 90 – Campania: 30 – Puglia: 90 – Sardegna: 90 – Sicilia: 60</i></p>
CALABRIA CAMPANIA PUGLIA SICILIA	<p>Progetto nazionale destinato solo alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza per l'attivazione di tirocini di inserimento e reinserimento al lavoro e per favorire l'uscita dalla condizione giovanile “né allo studio, né al lavoro” che rientra nel Programma AMVA – Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale – P.O.N. “Governance e azioni di sistema” e “Azioni di sistema 2007-2013” – Avviso pubblico – Italia Lavoro Spa</p> <p>Fondi nazionali disponibili → Euro 10.000.000</p>	<p><i>Art. 2</i> → 2.800 borse di Euro 500 mensili lordi per tirocini “in loco” così distribuite: <i>Calabria: 428 – Campania: 1.000 – Puglia: 612 – Sicilia: 760</i></p> <p>→ 200 borse di Euro 1.300 mensili lordi per tirocini “in mobilità”, ossia svolti al di fuori della propria Regione di residenza così distribuite: <i>Calabria: 31 – Campania: 71 – Puglia: 44 – Sicilia: 54</i></p> <p><i>Art. 3</i> → Durata: 6 mesi</p> <p><i>Art. 4</i> → Destinatari: giovani disoccupati/inoccupati 25-34 anni non compiuti per laureati dei seguenti gruppi disciplinari: geo-biologico, letterario, psicologico, giuridico, linguistico, agrario, politico-sociale</p>

Quasi la metà dei circa 7000 tirocini finanziati (48%) nel Mezzogiorno da queste misure sono destinati a giovani (in alcune regioni fino ai 35 anni) con bassa scolarizzazione (Tab. 3.a), ovvero con il solo obbligo formativo, quasi il 5% a laureati cosiddetti deboli e appena il 7% a diplomati/diplomandi (in questo caso solo con fondi regionali). La durata media delle esperienze di tirocinio finanziato è di 6 mesi e l'indennità media è di **528** euro lorde mensili (Tab. 3.b), inclusi, nella maggior parte dei casi, i costi di orientamento, formazione e tutoraggio, che incidono per circa il 5% sul costo totale; nei due grandi progetti nazionali promossi da Italia Lavoro, tale indennità viene erogata sia al laureato e che al giovane con il solo obbligo formativo. Bisogna tener presente che i tirocini finanziati rappresentano una parte, anche se consistente, delle misure di politica

attiva in favore dell'occupazione giovanile descritte nei Piani regionali e nei Progetti Nazionali, all'interno dei quali quasi 1/3 dei contributi è destinato alle aziende che accolgono e poi eventualmente assumono i tirocinanti, a cui si aggiungono, come si è detto, alcune misure per il finanziamento dei tutor e delle attività di orientamento e accompagnamento al lavoro. Un'altra fetta importante dei finanziamenti è quella destinata alla creazione di imprese gestite da giovani.

Tab. 3.a – Numero dei tirocini finanziati nel Mezzogiorno per titolo di studio dei destinatari e per tipologia di progetto (R/ N) – 2013/14 - Fonte: Isfol su documenti regionali

REGIONE	N. TIROCINI									Totale
	Laureati			Diplomati/Diplomandi			Obbligo formativo			
	Fin. Regionale	Fin. Nazionale	Tot.	Fin. Regionale	Fin. Nazionale	Tot.	Fin. Regionale	Fin. Nazionale	Tot.	
ABRUZZO	80	-	80	450	-	450	-	340	340	870
BASILICATA	-	-	-	-	-	-	-	90	90	90
CALABRIA	-	459	459	-	-	-	-	180	180	639
CAMPANIA	-	1.071	1.071	-	-	-	329	210	539	1.610
MOLISE	50	-	50	50	-	50	-	40	40	140
PUGLIA	-	656	656	-	-	-	60	150	210	866
SARDEGNA	-	-	-	-	-	-	1400	210	1.610	1.610
SICILIA ✓	-	814	814	-	-	-	-	320	320	1.134
TOTALE	130	3000	3.130	500	-	500	1.789	1540	3329	6.959


Tab. 3.b – Numero dei tirocini finanziati nel Mezzogiorno per indennità m.l., tipologia dei destinatari, fonte di finanziamento R/N e costo U.M. su base sem. – 2013/14 – Fonte: ibidem

REGIONE	INDENNITÀ MENSILE LORDA			N. TOTALE TIROCINI	FONTE FINANZIAMENTO ►			COSTO UNITARIO MENSILE SU BASE SEMESTRALE
	Laureati	Diplomati/Diplomandi	Obbligo formativo		Regionale	Nazionale	Totale	
ABRUZZO	500	400*	500	870	1.120.000▪	1.020.000	2.140.000	409
BASILICATA	-	-	500	90	-	270.000	270.000	500
CALABRIA	500/1.300	-	500	639	-	2.071.000●	2.071.000	540
CAMPANIA	500/1.300•		500/450/435	1.610	883.800	4.204.000●	5.087.800	526
MOLISE	750*/500	750*/500	-	140	342.000▪	120.000	462.000	550
PUGLIA	500/1.300•	-	300§/500	866	108.000	2.636.800●	2.744.800	528
SARDEGNA	-	-	500	1.610	5.000.000▪	630.000	5.630.000	582
SICILIA ✓	500/1.300•	-	500	1.134	-	3.668.000●	3.668.000	539
TOTALE	-----			6.959	7.453.800	14.619.800	22.073.600	528

*Durata: 4 mesi; • Indennità per tirocini "in mobilità" svolti al di fuori della propria Regione di residenza; ▪ Sono inclusi i costi di accompagnamento e tutoraggio; § Finanziamento regionale; ● Sono inclusi i costi di accompagnamento e tutoraggio del Programma AMVA – NEET ✓ Solo tirocini oggetto di Bandi attivi ► Non sono conteggiate le sovvenzioni alle imprese artigiane del Prog. AMVA.

Tab. 4 – Tasso di disoccupazione 15-29 anni nel Mezzogiorno per regione e provincia – Anno 2012

REGIONE	PROVINCIA	%
Abruzzo		24,5
Abruzzo	L'Aquila	28,4
	Teramo	19,7
	Pescara	27,3
	Chieti	23,7
Molise		33,5
Molise	Campobasso	39,9
	Isernia	18,3
Campania		40,1
Campania	Caserta	31,3
	Benevento	35,3
	Napoli	44,6
	Avellino	36,5
	Salerno	36,6
	Puglia	
Puglia	Foggia	38,6
	Bari	32,3
	Taranto	33,9
	Brindisi	26,7
	Lecce	35,1
	Barletta-Andria-Trani	20,3
	Basilicata	
Basilicata	Potenza	34,4
	Matera	39,7
Calabria		40,3
Calabria	Cosenza	42,8
	Catanzaro	34,2
	Reggio di Calabria	36,3
	Crotone	51,4
	Vibo Valentia	45,9



REGIONE	PROVINCIA	%
Sicilia		41,7
Sicilia	Trapani	41,7
	Palermo	41,8
	Messina	44,1
	Agrigento	42,7
	Caltanissetta	52,2
	Enna	47,9
	Catania	37,7
	Ragusa	38,7
	Siracusa	40,4
	Sardegna	
Sardegna	Sassari	35,4
	Nuoro	26,5
	Cagliari	43,3
	Oristano	39,6
	Olbia-Tempio	23,3
	Ogliastra	43,2
	Medio Campidano	38,8
	Carbonia-Iglesias	34,7
Totale	Mezzogiorno	37,3
Totale	Italia	25,2

Fonte: Elaborazione Isfol su dati Istat

Il numero dei tirocinanti beneficiari degli interventi gestiti dai due Programmi nazionali promossi da Italia Lavoro (Fig. 3), è stato stabilito sulla base del tasso di disoccupazione nella fascia d'età 15-29 anni (37,3% – Tab. 4) e del numero dei *NEET* residenti nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia nel 2012¹⁰ (33% – Tab. 1.b).

In particolare, le regioni coinvolte nel Progetto¹¹ destinato ai laureati in aree disciplinari meno richieste¹² sono quelle che ricadono nell'Obiettivo "Convergenza", ovvero la Campania, la Puglia, la Calabria e la Sicilia.

Tab. 5.a – Neet e Popolazione in età 15-29 per titolo di studio, grandi ripartizioni di residenza e regioni del Mezzogiorno (v.a. in migliaia e quota %) – Anno 2012

Regione	Fino a Licenza media			Diploma			Laurea			Totale Neet	Totale Popolazione	%
	Neet	Popolazione	%	Neet	Popolazione	%	Neet	Popolazione	%			
Nord	260	1630	16	312	1802	17	73	468	16	645	3.901	17
Centro	126	716	18	176	832	21	46	206	22	348	1.753	20
Mezzogiorno	598	1.735	34	577	1.737	33	84	313	27	1260	3.785	33
Abruzzo	13	79	16	25	110	22	4	25	17	42	214	20
Molise	3	19	18	7	27	27	2	6	32	13	53	25
Campania	199	513	39	176	514	34	22	96	23	397	1.122	35
Puglia	105	329	32	104	338	31	17	59	28	226	725	31
Basilicata	10	41	25	17	52	33	3	10	28	30	102	29
Calabria	48	156	31	67	182	37	11	35	32	126	373	34
Sicilia	178	464	38	153	405	38	21	64	33	352	933	38
Sardegna	41	135	30	29	109	27	4	19	23	75	263	29
Totale Italia	984	4.081	24	1065	4.371	24	203	987	21	2254	9.438	24

Fonte: Elaborazione Isfol su dati Istat

¹⁰ Cfr. Italia Lavoro - Allegato 3 - Ripartizione delle risorse tra le regioni convergenza

¹¹ Cfr. Italia Lavoro – Bandi – opportunità per i cittadini e per le imprese – Neet: avviso pubblico per 3 mila tirocini rivolti a giovani laureati –

¹² Cfr. Andrea Cammelli "Sintesi XV Rapporto Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati 2013", marzo 2013, pag. 16 e Comunicato stampa, 7 settembre 2013 - Sistema Informativo Excelsior, pag. 4

Tab. 5.b – Neet in età 15-29 per titolo di studio, grandi ripartizioni di residenza e regioni del Mezzogiorno (v.a. in migliaia e composizione %) – Anno 2012

Tab. 5.c – Popolazione in età 15-29 per titolo di studio, grandi ripartizioni di residenza e regioni del Mezzogiorno (v.a. in migliaia e composizione %) – Anno 2012

Regione	Fino a Licenza media		Diploma		Laurea		Totale Neet	%
	Neet	%	Neet	%	Neet	%		
Nord	260	40	312	49	73	11	645	100
Centro	126	36	176	51	46	13	348	100
Mezzogiorno	598	47	577	46	84	7	1260	100
Abruzzo	13	31	25	59	4	10	42	100
Molise	3	26	7	57	2	16	13	100
Campania	199	50	176	44	22	6	397	100
Puglia	105	47	104	46	17	7	226	100
Basilicata	10	34	17	56	3	10	30	100
Calabria	48	38	67	53	11	9	126	100
Sicilia	178	51	153	43	21	6	352	100
Sardegna	41	55	29	39	4	6	75	100
Totale Italia	984	44	1065	47	203	9	2254	100

Regione	Fino a Licenza media		Diploma		Laurea		Totale Popolazione
	Popolazione	%	Popolazione	%	Popolazione	%	
Nord	1630	42	1802	46	468	12	3.901
Centro	716	41	832	47	206	12	1.753
Mezzogiorno	1.735	46	1.737	46	313	8	3.785
Abruzzo	79	37	110	52	25	12	214
Molise	19	36	27	51	6	12	53
Campania	513	46	514	46	96	9	1.122
Puglia	329	45	338	47	59	8	725
Basilicata	41	40	52	51	10	10	102
Calabria	156	42	182	49	35	9	373
Sicilia	464	50	405	43	64	7	933
Sardegna	135	51	109	42	19	7	263
Totale Italia	4.081	43	4.371	46	987	10	9.438

Fonte: Elaborazione Isfol su dati Istat

La Sicilia raccoglie i primati del tasso di disoccupazione 15-19 e *NEET* più elevati (41,7% e 38%), seguita dalla Calabria (40,3% -34%) e dalla Campania (40,1% - 35%); in Puglia la situazione è meno drammatica: 32,4% il tasso di disoccupazione 15-29 e 31% il *NEET rate* (Tab. 1.b e 4). All'interno dell'universo dei *NEET* (Tab. 5.b), ben il 44% arrivano appena alla licenza media, (il 47% nel Mezzogiorno), il 47% sono diplomati (notoriamente il dato più alto a livello nazionale), di cui il 46% sono residenti nel Mezzogiorno, il 9% sono laureati (il 7% al Sud).

Se andiamo poi ad esaminare il peso dei *NEET* sul totale dei giovani italiani residenti nel Mezzogiorno nella stessa fascia d'età 15-19, suddivisi per titolo di studio, fra quelli che non arrivano oltre la licenza media ben più di 1/3 (il 34%) appartengono al *NEET* "club", lo stesso dicasi per i diplomati, mentre un po' meno di 1/3 (un buon 27%) sono laureati (Tab. 5.a).

Nel Mezzogiorno, in Campania in particolare, è concentrato il più alto tasso di popolazione giovanile: in ben 127 comuni su 550 di questa regione, i giovani fra i 15 e i 29 anni superano il 20% della popolazione totale residente, quando la media italiana è di poco superiore al 15%. Il comune italiano con il più alto tasso di popolazione giovanile (oltre il 25%) è Platì in Calabria.¹³

¹³ Cfr. www.istat.it/it/censimento-popolazione/popolazione-2011 e <http://dati.istat.it/?lang=it>

Tab. 6 – Neet 15-29 anni per regione e condizione (v.a. in migliaia e composizione % multipla) – Anno 2012

Regione	In cerca di occupazione	%	Inattivi								Tot % In.	Totale Inattivi	%	Totale NEET	%
			Cercano non attivamente ma disponibili	%	Cercano attivamente ma non disp.	%	Non cercano ma disponibili	%	Non cercano e non disponibili	%					
Nord	294	46	69	20	26	7	45	13	211	60	100	351	54	645	100
Centro	160	46	53	28	12	6	30	16	93	49	100	188	54	348	100
Abruzzo	19	46	5	23	1	6	3	13	13	58	100	23	54	42	100
Molise	6	45	3	38	0	4	2	22	3	37	100	7	55	13	100
Campania	131	33	89	33	12	4	61	23	105	40	100	266	67	397	100
Puglia	82	36	56	39	8	5	20	14	61	42	100	144	64	226	100
Basilicata	12	39	7	37	1	6	5	27	6	32	100	18	61	30	100
Calabria	47	37	26	33	4	6	18	23	31	39	100	79	63	126	100
Sicilia	120	34	114	49	12	5	34	15	72	31	100	232	66	352	100
Sardegna	37	49	15	39	2	6	8	21	12	32	100	38	51	75	100
Mezzogiorno	453	36	314	39	41	5	149	18	303	38	100	807	64	1.260	100
Totale Italia	908	40	436	32	79	6	225	17	607	45	100	1.346	60	2.254	100

Fonte: Elaborazione Isfol su dati Istat.

Il più alto tasso di disoccupazione giovanile 15-29 si è registrato nel 2012 in Sicilia nella Provincia di Caltanissetta (Tab. 4), seguita dalla Provincia calabrese di Crotona: più di un giovane su 2 qui non lavora. In queste 2 regioni, lo ricordiamo, si registra il più alto tasso di NEET: rispettivamente 38 e 34%.

La Campania è la regione nella quale i *NEET* inattivi toccano il 67% (Tab. 6). Le uniche regioni meridionali nelle quali questa fascia di NEET rimane al di sotto del 60% sono l'Abruzzo e il Molise, regioni nelle quali, insieme alla Sardegna, sono più numerosi i NEET in cerca di occupazione.

I *NEET* sono dunque un'emergenza sociale e secondo noi il modo corretto per affrontarla dovrebbe essere quello di intervenire con tempestività, pena la perdita di efficacia, tamponando lo scoraggiamento precoce, la perdita di motivazione e di visione nei confronti del futuro. Concordiamo con una gestione centrale dei Progetti, modulata sulla realtà socio-economica dei diversi territori.

1. Imprese al passo, giovani a spasso: con quali criteri scegliere i tirocinanti.

Come ha risposto il territorio reale alla drammatica crisi di questi mesi? Esaminando i dati dell'archivio Movimprese di Unioncamere vediamo che, a fronte di una generale stagnazione e di una crescita rallentata dovuta al triste picco dei fallimenti registrati a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale (Tab. 7), scoviamo alcune nicchie di vitalità imprenditoriale, dovute anche in parte all'incremento in questi ultimi 2 anni dei programmi per incentivare l'imprenditorialità nel Mezzogiorno, non solo giovanile (Tab. 8). Una vitalità fragile da accudire con cura, onde evitarne gli evidenti rischi di arresto precoce.

Tab. 7 - Distribuzione regionale dei fallimenti e concordati aperti (*) nel primo semestre del 2013 e confronti con lo stesso periodo del 2012 – v.a. e %

Regione	Fallimenti			Concordati		
	Gennaio-Giugno 2013	Differenze rispetto al 2012	Variazioni %	Gennaio-Giugno 2013	Differenze rispetto al 2012	Variazioni %
ABRUZZO	111	-25	-18,4%	29	13	81,3%
BASILICATA	33	4	13,8%	2	0	0,0%
CALABRIA	186	44	31,0%	18	7	63,6%
CAMPANIA	497	3	0,6%	36	9	33,3%
EMILIA ROMAGNA	520	79	17,9%	140	83	145,6%
FRIULIOVENEZIA GIULIA	122	-16	-11,6%	11	3	37,5%
LAZIO	708	37	5,5%	50	9	22,0%
LIGURIA	112	-24	-17,6%	22	-10	-31,3%
LOMBARDIA	1.448	101	7,5%	217	99	83,9%
MARCHE	203	-24	-10,6%	64	26	68,4%
MOLISE	26	-2	-7,1%	8	5	166,7%
PIEMONTE	444	0	0,0%	82	47	134,3%
PUGLIA	277	-12	-4,2%	47	32	213,3%
SARDEGNA	130	-15	-10,3%	12	7	140,0%
SICILIA	397	69	21,0%	67	43	179,2%
TOSCANA	534	135	33,8%	146	51	53,7%
TRENTINO 0 ALTO ADIGE	85	18	26,9%	16	7	77,8%
UMBRIA	80	-51	-38,9%	17	-5	-22,7%
VALLE D'AOSTA	2	-10	-83,3%	5	5	0,0%
VENETO	541	50	10,2%	127	38	42,7%
ITALIA	6.456	361	5,9%	1.116	469	72,5%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) In questa tabella e in quelle seguenti, i dati relativi ai fallimenti aperti si riferiscono alle procedure aperte a carico delle sole imprese non cessate

Tab. 8 – Nati-mortalità delle imprese per grandi ripartizioni e regioni del Mezzogiorno e tassi di crescita - Stock delle imprese registrate, iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali 2012-2013

Regioni	Totale imprese							
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31 marzo 2013	Tasso di crescita II trim 2013	Diff. %	Tasso di crescita II trim 2012	
NORD-OVEST	26.088	17.840	8.248	1.581.032	0,52%	0,02	0,50%	
NORD-EST	18.595	15.518	3.077	1.180.693	0,26%	-0,21	0,47%	
CENTRO	22.602	14.579	8.023	1.297.946	0,62%	-0,06	0,68%	
SUD E ISOLE	33.163	26.426	6.737	1.990.568	0,34%	-0,12	0,46%	
ABRUZZO	2.474	1.927	547	149.107	0,37%	-0,22	0,59%	
MOLISE	543	354	189	34.869	0,54%	-0,12	0,66%	
CAMPANIA	9.109	8.717	392	560.206	0,07%	-0,12	0,19%	
PUGLIA	6.488	4.734	1.754	380.707	0,46%	-0,22	0,68%	
BASILICATA	965	615	350	60.245	0,58%	0,13	0,45%	
CALABRIA	3.029	2.005	1.024	177.775	0,58%	-0,14	0,72%	
SICILIA	7.913	6.065	1.848	460.630	0,40%	-0,06	0,46%	
SARDEGNA	2.642	2.009	633	167.029	0,38%	-0,12	0,50%	
TOTALE ITALIA	100.448	74.363	26.085	6.050.239	0,43%	-0,09	0,52%	
di cui artigiane								
NORD-OVEST	8.061	7.807	254	442.017	0,06%	-0,19	0,25%	
NORD-EST	5.732	5.828	-96	331.148	-0,03%	-0,30	0,27%	
CENTRO	5.858	5.278	580	285.317	0,20%	-0,26	0,46%	
SUD E ISOLE	5.806	6.657	-851	358.365	-0,24%	-0,37	0,13%	
ABRUZZO	573	552	21	34.377	0,06%	-	0,06%	
MOLISE	108	85	23	7.273	0,32%	-0,29	0,61%	
CAMPANIA	1.408	1.545	-137	74.002	-0,19%	-0,05	-0,14%	
PUGLIA	1.202	1.353	-151	75.376	-0,20%	-0,88	0,68%	
BASILICATA	155	128	27	11.375	0,24%	0,15	0,09%	
CALABRIA	496	551	-55	35.406	-0,16%	-0,47	0,31%	
SICILIA	1.331	1.567	-236	81.158	-0,29%	-0,19	-0,10%	
SARDEGNA	533	876	-343	39.398	-0,87%	-0,78	-0,09%	
TOTALE ITALIA	25.457	25.570	-113	1.416.847	-0,01%	-0,28	0,27%	

Fonte: Elaborazione Isfol su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Notiamo infatti che la regione meridionale che registra le migliore performance nel II trimestre 2013 è la Basilicata (Tab. 8), che non solo attualizza un saldo positivo dello 0,58 per il numero di imprese attive, ma cresce leggermente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+ 0,13 di cui + 0,15 di imprese artigiane), in contro tendenza sia rispetto al Mezzogiorno che sale appena dello 0,34, ma cala rispetto al 2012 (-0,12), sia nei confronti dell'Italia (+ 0,43%), tuttora in stagnazione negativa (- 0,09 dal II trimestre del 2012).

Tab. 9 – Riepiloghi provinciali – Totale Imprese – II trimestre 2013 – Stock delle imprese registrate, iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia – Graduatoria per tassi di crescita nel II trimestre 2013 e confronto con lo stesso periodo del 2012

PROVINCE DEL MEZZOGIORNO	Stock al 30 giugno 2013	Saldo	Tasso di crescita II trim. 2013	Tasso di crescita II trim. 2012	PROVINCE	Stock al 30 giugno 2013	Saldo	Tasso di crescita II trim. 2013	Tasso di crescita II trim. 2012
ISERNIA	9.009	84	0,94%	1,00%	SALERNO	120.307	499	0,42%	0,50%
FOGGIA	73.945	595	0,81%	1,02%	CAMPOBASSO	25.998	105	0,41%	0,55%
PALERMO	99.346	759	0,77%	0,63%	ORISTANO	14.666	52	0,36%	0,36%
SIRACUSA	37.607	280	0,75%	0,33%	AGRIGENTO	42.298	147	0,35%	0,66%
POTENZA	38.562	283	0,74%	0,41%	BRINDISI	36.696	114	0,31%	0,55%
TERAMO	36.472	257	0,71%	0,83%	MATERA	21.822	67	0,31%	0,52%
CATANZARO	32.655	228	0,70%	0,69%	BENEVENTO	34.607	104	0,30%	0,53%
PESCARA	35.724	248	0,70%	0,71%	CAGLIARI	70.015	204	0,29%	0,51%
LECCE	72.513	479	0,66%	1,15%	TRAPANI	47.212	136	0,29%	0,21%
VIBO VALENTIA	13.198	87	0,66%	1,00%	AVELLINO	43.847	115	0,26%	0,52%
SASSARI	55.528	328	0,59%	0,50%	BARI	150.425	355	0,24%	0,35%
COSENZA	66.125	356	0,54%	0,69%	CASERTA	89.356	183	0,20%	0,63%
REGGIO CALABRIA	49.684	267	0,54%	0,71%	NUORO	27.397	49	0,18%	0,56%
CROTONE	17.087	86	0,50%	0,69%	ENNA	15.259	21	0,14%	0,64%
MESSINA	59.878	294	0,49%	0,83%	NAPOLI	271.892	-509	-0,19%	-0,20%
L'AQUILA	30.998	152	0,49%	0,32%	CALTANISSETTA	24.798	-55	-0,22%	0,52%
CATANIA	100.172	460	0,46%	0,21%	CHIETI	46.184	-110	-0,24%	0,48%
TARANTO	47.754	211	0,44%	0,60%	RAGUSA	35.127	-194	-0,55%	0,14%
					ITALIA	6.067.305	26.085	0,43%	0,52%

Fonte: Elaborazione Isfol su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tab. 10 – Riepiloghi provinciali Imprese artigiane – II trimestre 2013 – Stock delle imprese registrate, iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali nelle imprese artigiane del Mezzogiorno d'Italia – Graduatoria per tassi di crescita nel II trimestre 2013 e confronto con lo stesso periodo del 2012

PROVINCEDEL MEZZOGIORNO	Stock al 30 giugno 2013	Saldo	Tasso di crescita II trim. 2013	Tasso di crescita II trim. 2012	PROVINCE	Stock al 30 giugno 2013	Saldo	Tasso di crescita II trim. 2013	Tasso di crescita II trim. 2012
ISERNIA	2.078	26	1,24%	0,33%	SIRACUSA	6.825	-4	-0,06%	0,22%
TARANTO	7.752	42	0,54%	1,02%	RAGUSA	6.904	-6	-0,09%	-0,04%
BRINDISI	7.487	36	0,48%	0,74%	PALERMO	16.040	-17	-0,11%	0,27%
PESCARA	7.961	30	0,38%	0,04%	VIBO VALENTIA	2.747	-3	-0,11%	0,57%
NAPOLI	29.919	100	0,34%	-0,63%	ORISTANO	3.366	-4	-0,12%	0,35%
BENEVENTO	5.024	15	0,30%	0,75%	REGGIO CALABRIA	9.867	-18	-0,18%	0,14%
AGRIGENTO	6.382	17	0,27%	0,11%	COSENZA	12.747	-28	-0,22%	0,20%
POTENZA	7.638	20	0,26%	-0,04%	CHIETI	9.733	-23	-0,24%	0,28%
LECCE	19.191	50	0,26%	1,39%	NUORO	7.105	-17	-0,24%	-0,01%
MATERA	3.763	7	0,19%	0,36%	CROTONE	3.279	-10	-0,30%	0,41%
L'AQUILA	7.759	13	0,17%	-0,19%	AVELLINO	7.355	-34	-0,46%	0,29%
FOGGIA	10.265	10	0,10%	0,62%	TRAPANI	7.392	-39	-0,52%	-1,36%
CATANZARO	6.706	4	0,06%	0,61%	SALERNO	20.038	-108	-0,54%	0,03%
ENNA	3.367	2	0,06%	0,99%	SASSARI	13.820	-107	-0,77%	-0,37%
CALTANISSETTA	3.698	1	0,03%	0,70%	BARI	30.497	-289	-0,94%	0,17%
TERAMO	8.913	1	0,01%	0,05%	CASERTA	11.506	-110	-0,95%	0,13%
MESSINA	12.188	-4	-0,03%	0,86%	CATANIA	18.091	-186	-1,02%	-1,11%
CAMPOBASSO	5.176	-3	-0,06%	0,72%	CAGLIARI	14.764	-215	-1,44%	0,03%
					ITALIA	1.415.855	-113	-0,01%	0,27%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Le regioni che, pur mantenendo una lieve crescita (fra il 46 e il 37%), sono calate di più rispetto a 1 anno fa sono la Puglia e l'Abruzzo (-22), mentre quella che è cresciuta di meno è la Campania (+ 0,07%), in calo come tutto il Mezzogiorno dello 0,12%. Infine, la Regione che ha quasi mantenuto la crescita dell'anno scorso (+0,40%, calando solo di un modesto 0,06% è la Sicilia (Tab. 8). In questa Regione troviamo infatti alcune fra le poche province italiane che hanno registrato un tasso di crescita superiore al 2012 (Tab. 9): sono le province di Palermo e Siracusa, a cui si associano Trapani, Potenza, L'Aquila, Sassari e Catanzaro. Anche Isernia (Molise), Pescara (Abruzzo) e Napoli, pur avendo un segno meno sulla

totalità delle imprese rispetto ad un anno fa, esibiscono un piccolo saldo positivo per la crescita delle imprese artigiane (Tab. 10): il dato più interessante sono le 100 nuove imprese artigiane nella provincia di Napoli e una crescita nel comparto di quasi l'1% dal 2012.

Sull'altro versante, è bene ricordarlo, nelle tre province siciliane il tasso di disoccupazione giovanile 15-29 (Tab. 4) è intorno al 41%; nella Provincia di Napoli tocca quasi il 45%; fra il 34% e il 35% nelle Provincie di Sassari, Potenza e Catanzaro.

I Neet in Sicilia sono più numerosi (38%), seguiti dai campani (35%); in Calabria sono il 34%, mentre in Basilicata e in Sardegna sono “solo” il 29% (Tab. 1.b).

In questo quadro, i 2 grandi Progetti nazionali (Fig. 3) prevedono tirocini finanziati per i giovani che hanno il solo obbligo scolastico o una laurea debole, mentre i diplomati sono stati presi in considerazione (sempre attraverso lo strumento dei tirocini sovvenzionati) soltanto nei Progetti di politica attiva di quelle regioni (Abruzzo e Molise) dove la categoria rappresenta fra il 59 e il 57% dei Neet (Fig. 2 e Tab. 5).

Eppure in Italia quasi 1 Neet su 2 è diplomato (46% nel Mezzogiorno, 48% al Nord e 51% nel Centro), poco meno della metà ha appena l'obbligo scolastico, e meno di 1 su 10 è laureato (Tab. 5.b).

Ricapitolando, dal 2011 al 2015 sono stati stanziati solo a livello nazionale¹⁴ 199,330 milioni di euro per finanziare tirocini per i giovani in cerca di lavoro, dei quali circa il 16% sono attualmente già impegnati nei due Progetti promossi e gestiti da Italia Lavoro (Fig. 3), il 5% per finanziare tirocini per i laureati deboli, il 10,7% per tirocini svolti in aziende artigiane di tutta Italia da giovani NEET con il solo obbligo scolastico, detti anche, secondo un'appropriata definizione dell'OCSE i cosiddetti *left behind*¹⁵, mentre il restante 84% deve essere suddiviso fra le 8 Regioni del Mezzogiorno con criteri ancora da stabilire.

Come risulta da questa breve analisi, il target tuttora più scoperto nei confronti del quale non sono stati messi a punto progetti a carattere nazionale come per le altre due categorie, sono i diplomati.

Nel Mezzogiorno quasi 1 diplomato su 2 proviene dai licei, soprattutto scientifici (dato di poco superiore a quello nazionale – Graf. 6).

Secondo un recente studio promosso dal Sistema Informativo Excelsior sugli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2012 “*i diplomati dei licei classici e scientifici che decidono di non proseguire gli studi iscrivendosi all'università oppure frequentando corsi post-diploma non hanno prospettive di inserimento lavorativo particolarmente favorevoli*”.¹⁶ Un pò migliore la situazione per i diplomati socio-psicopedagogici e linguistici, assai modeste invece le prospettive, sempre secondo questo studio, per i diplomati dei licei artistici.

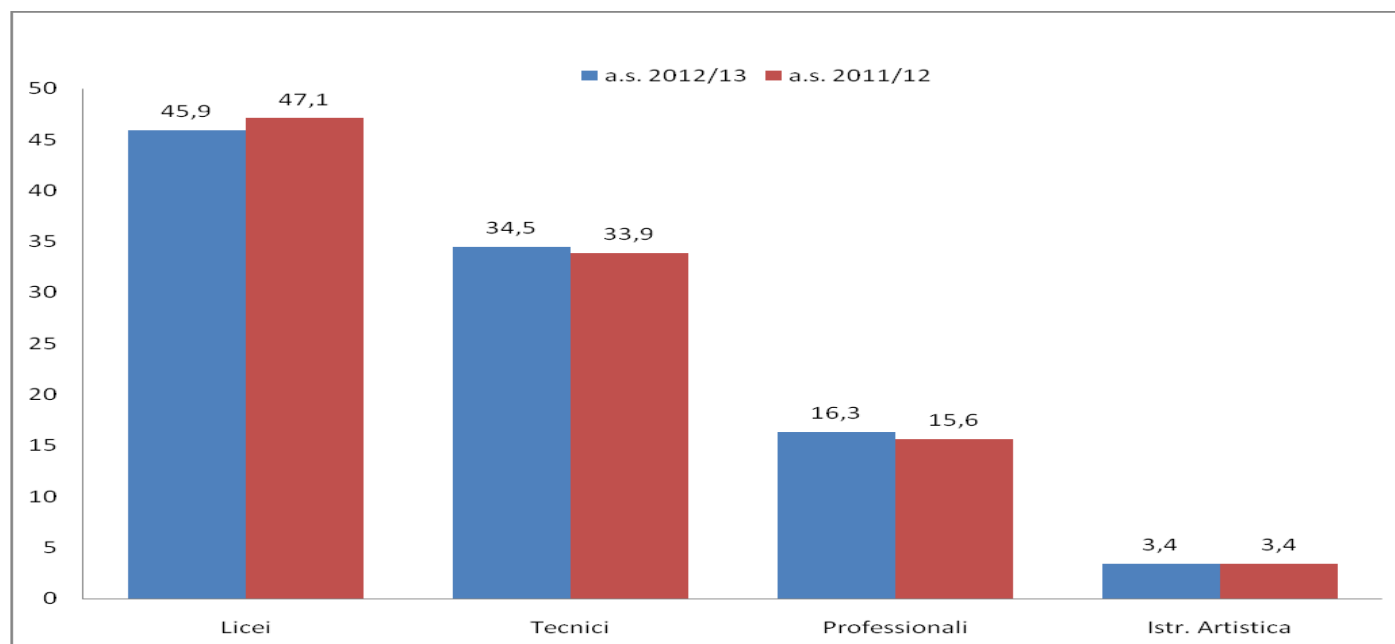
Mettere a punto un progetto nazionale per i NEET diplomati che chiameremo deboli (in parallelo con i laureati dei gruppi disciplinari con maggiori difficoltà di inserimento) potrebbe completare dal punto di vista metodologico quanto recentemente avviato dai due grandi progetti più volte citati. Proviamo a delineare la cornice dentro la quale costruire quello che chiameremo il protocollo d'intervento.

¹⁴ Per i progetti a carattere regionale finora avviati in favore dei tirocinanti nelle regioni del Mezzogiorno si veda la Fig. 2 e le Tab. 3.a.e.3.b

¹⁵ Cfr. Rapporto CNEL sul mercato del lavoro 2012-2013, Capitolo 2 - La scomposizione in base alle caratteristiche dei lavoratori, Par. 2.3. I giovani, pag.101

¹⁶ Cfr. Centro Studi Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Progetto Excelsior – Sistema informativo per l'occupazione e la formazione – Diplomati e lavoro: sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2012 - Graficart snc, Formia, novembre 2012 – Le prospettive occupazionali per indirizzo di studio, pag. 25

Graf. 6 – Diplomati in Italia per tipologia di scuola - A.S. 2012/13 -2011/12 - Fonte: Elaborazione Isfol su dati www.edscuola.it/statistiche.html



2. Ipotesi di protocollo: dove e come inserire i tirocinanti diplomati

- Partendo dall'anagrafe aggiornata delle nuove imprese iscritte alle Camere di Commercio del Mezzogiorno, mettere a punto un'elaborazione ad hoc, utilizzando i dati descrittivi già contenuti negli archivi camerati, al fine di delineare il contesto imprenditoriale (settori economici, numero di dipendenti, dati societari ecc.) che potrebbe ospitare i tirocinanti: tale operazione non avrebbe costi, in quanto potrebbe essere condotta attraverso un'azione coordinata di Unioncamere, collegata con le diverse aziende speciali di studio e ricerca sul territorio, ove presenti. La disponibilità di questo tipo di dati andrebbe inoltre nella direzione voluta dall'Art. 8 della stessa L. 99/13, che prevede l'istituzione e l'avvio della "Banca dati politiche attive e passive";
- i Centri per l'Impiego delle Province che detengono contemporaneamente i più alti tassi di disoccupazione giovanile e una certa vitalità imprenditoriale dovrebbero fare *task force* con le camere di Commercio, i comuni, gli uffici scolastici provinciali (gli ex Provveditorati agli

studi), nonché le organizzazioni del privato/sociale presenti sul territorio¹⁷, emanando avvisi pubblici (anche con l'appoggio delle televisioni locali), per invitare a candidarsi per tirocini di inserimento lavorativo della durata di 6 mesi i diplomati dei licei che non si sono iscritti all'Università e non lavorano perché non trovano oppure perché non disponibili. Riteniamo un tirocinio di tre mesi troppo breve per chi debba acquisire e minimamente consolidare le *skills* di base di tipo relazionale, organizzativo e gestionale, indispensabili per inserirsi nel mercato del lavoro;

- i moduli di candidatura disponibili sia off e online dovrebbero essere predisposti in modo tale da far emergere chiaramente i profili e la condizione dei soggetti che si candideranno per queste esperienze, prendendo ad esempio quanto già fatto nei due progetti nazionali attualmente in corso¹⁸ (Fig. 3)
- dovrebbero avere priorità i giovani residenti nei comuni del Mezzogiorno la cui popolazione nella fascia d'età 15-19 superi il 20% e quelli residenti nelle Province con il più alto tasso di disoccupazione giovanile (Tab. 4), inserendoli se possibile nelle nuove aziende delle Province vicine che hanno dimostrato qualche timido segnale di crescita, altrimenti, in casi di palese difficoltà logistica ed economica, in tirocini di servizio sociale e/o civile. In caso di mancanza di questo tipo di strutture, “fare ponte” con le opportunità di tirocinio previste dal “*Fondo straordinario mille giovani per la cultura*” istituito a partire dal 2014 presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con una dotazione di 1mm di euro, “*destinato alla promozione di tirocini formativi e di orientamento nei settori delle attività e dei servizi per la cultura rivolti a giovani fino a 29 anni di età*” (L. 99/13, Art. 2, c. 5bis);
- al fine di utilizzare la maggior parte delle risorse per il maggior numero possibile di tirocinanti, mettere in campo, attraverso una *call* pubblica, personale qualificato già dipendente, allo scopo di inserirlo come tutor/ facilitatore/formatore di *soft skills*, per un'opportuna azione di accompagnamento in azienda degli stagisti che saranno selezionati. Ricordiamo a questo proposito come il principio che regola questa modalità sia già stato messo in campo dalla L. 99/13, Art. 5, c. 2, l. i-bis per effettuare “*la rilevazione sistematica ... del tasso di coerenza tra formazione impartita e sbocchi occupazionali effettivi, anche utilizzando, mediante distacco, personale dei Centri per l'impiego, di Italia Lavoro S.p.A. o dell'Isfol senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica*”;
- la selezione dei tirocinanti dovrà essere fatta dalle aziende, come accade tuttora per i Progetti nazionali in corso (Fig. 3);
- l'indennità da erogare (così come il modello di progetto formativo e di convenzione, l'attestazione finale di tirocinio e delle relative competenze acquisite, nonché, ove possibile, la sua registrazione sul Libretto formativo del cittadino) deve adeguarsi “conformemente a quanto previsto dalle normative statali e regionali”, come cita la L. 99/13, Art. 3, c. 1, l. c). In questo caso tale indennità non sarà erogata dalle aziende, ma dagli assessorati competenti che hanno emanato gli stessi regolamenti, una volta approvata la riprogrammazione delle nuove risorse di cui sono destinatari ai sensi della L. 99/13, Art. 4;
- al fine di facilitare il monitoraggio continuo previsto dall'attuazione della “*Youth Guarantee*”, predisporre, oltre ai “registri”, record standard settimanali e mensili facilmente inseribili online in autogestione dagli stessi tirocinanti, legandoli strettamente all'erogazione della stessa indennità.

¹⁷ Si veda ad esempio il coinvolgimento dell'Arcidiocesi di Napoli nel Progetto Quadrifoglio gestito dalla Provincia di Napoli (Fig. 2).

¹⁸ Cfr. Italia lavoro - Guida alla compilazione dei moduli per la registrazione

3. Le questioni aperte: goccia che evapora o sassolino nell'acqua?

I 168,000 milioni di Euro stanziati dalla L. 99/13 potrebbero finanziare da un minimo di 50,000 ad un massimo di 56,000 tirocini¹⁹ per i *NEET*, da effettuarsi a partire dal prossimo mese di gennaio per i prossimi 2 anni (25.000/28.000 l'anno) , suddividendo le varie quote fra le 8 Regioni del Mezzogiorno, con pesi e misure diversi sulla base del rapporto costantemente aggiornato *NEET* /Popolazione residente 15-29 anni, tassi di disoccupazione nella stessa fascia d'età e relativi titoli di studio, partendo da una graduatoria del tipo:

Tab. 11 - Graduatoria Neet su Popolazione 15-29 Regioni Mezzogiorno – Anno 2012

Fonte: Elaborazione Isfol su dati Istat

Regione	Totale <i>NEET</i> v.a.	Totale Popolazione Italia	% <i>NEET</i> su Totale Pop. Italia
Sicilia	352	933	38
Campania	397	1.122	35
Calabria	126	373	34
Puglia	226	725	31
Basilicata	30	102	29
Sardegna	75	263	29
Molise	13	53	25
Abruzzo	42	214	20
Mezzogiorno	1260	3.785	33
Totale Italia	2254	9.438	24

I possibili inserimenti in tirocinio coprirebbero al massimo poco più del 4% dell'intera popolazione dei *NEET*, mentre potrebbero riguardare quasi il 10% dei *NEET* diplomati, nel caso venissero presi in considerazione in via esclusiva: in pratica si viene ad instaurare un meccanismo di lotteria sociale, che potrebbe aumentare il livello di scoraggiamento dei mancati protagonisti, una goccia nel mare dei giovani ad alto rischio di emarginazione sociale e di povertà.

È possibile creare un effetto moltiplicatore della misura intrapresa?

Avviare l'inserimento di almeno il 10% dei *NEET* diplomati con un protocollo che punti fortemente alla qualità, anche attraverso un'energica campagna di comunicazione potrebbe intanto spingere i "left behind"

ad ottenere il diploma, innalzando il tasso di scolarità del Mezzogiorno, dove la popolazione con la sola licenza media fra i 15 e i 29 anni , lo ricordiamo, tocca ancora nel 2012 il 46%: un dato allarmante.

L'alternativa potrebbe essere quella di destinare l'offerta delle borse di tirocinio a circa il 60% dei *NEET* laureati residenti nel Mezzogiorno (84,000 nel 2012 – Tab. 5.a), puntando a valorizzare sul territorio giovani risorse qualificate, la cui unica possibilità è oggi quella di passare dal grigio limbo dei *NEET* alla folta schiera dei cervelli in fuga.

La questione non è facile: oggi scelgo i diplomati deboli, che sono a maggior rischio di emarginazione.

¹⁹ L'ipotesi di calcolo è stata fatta considerando un costo totale medio lordo dell'indennità di tirocinio per una durata media di 6 mesi, di Euro 3.000 (500 x 6), a cui si possono eventualmente aggiungere i costi minimi forfettari di accompagnamento individuale per un ammontare massimo di Euro 360 a tirocinante: se ciò accadesse si dovrebbero erogare 6.000 borse di tirocinio in meno.

Ringraziamenti

Si ringraziano per la preziosa collaborazione:

- il Dott. Guido Baronio, Isfol, responsabile del gruppo di ricerca “Analisi delle caratteristiche e degli andamenti del mercato del lavoro”;
- la Dott.ssa Sandra D’Agostino, Isfol, responsabile della Struttura “Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni”.

Bibliografia essenziale

Baronio, G. (a cura di) ed. 2013. “Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2012 / Isfol, Cap. 5 “Il mercato del lavoro giovanile e le politiche di intervento” Collana “I Libri del Fondo Sociale Europeo, Roma

Benini G.. (a cura di), Isfol, 2006 “Manuale di orientamento per il tirocinante in cerca di lavoro”, Del Gallo editore, Spoleto

Benini G., Tosi G. 2012 (a cura di), Isfol “Manuale dello stage in Europa”, Roma, Tipografia Rotoform srl

Cammelli A. 2013 “Sintesi XV Rapporto AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati 2013”, Roma

Centro Studi Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Progetto Excelsior – Sistema informativo per l’occupazione e la formazione, 2012 “ Diplomati e lavoro: sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2012”, Roma, Tipografia Graficart snc (Formia)

CNEL, 2013. “Rapporto CNEL sul mercato del lavoro 2012-2013”, Capitolo 2 - La scomposizione in base alle caratteristiche dei lavoratori, Par. 2.3. I giovani, Roma

European Commission, IES, IRS, BIBB, 2012 “Study on a comprehensive overview on traineeship arrangements in Member States, Luxembourg, Publications Office of the European Union

European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions. 2012 “NEETs Young people not in employment, education or training: Characteristics, costs and policy responses in Europe”, Luxembourg, Publications Office of the European Union

European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, 2012 “Effectiveness of policy measures to increase the employment participation of young people”, Dublin

European Youth Forum, 2011 “Interns revealed – A survey on internship quality in Europe”, Bruxelles

Franzosi, C. 2012. “ Young NEET in Italy: scenario and outlooks for interventions”, Isfol

Isfol, Repubblica degli Stagisti, (autori vari), 2010 “Gli Stagisti italiani allo specchio - Il sondaggio Isfol.Repubblica degli stagisti”, Roma

Italia lavoro, 2011 “Neet: i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano “, Roma

Iuzzolino G., Isfol, 2012 “Lo stage: quel che c’è da sapere per affrontarlo al meglio”, Verona

Salvatore L., Eurofound, 2012 “The situation of Young NEETs in Europe: characteristics, costs and policy responses, Slides